



stata dal criterio di una applicazione letterale dell'accordo di Moskau.

Il consigliere Ventura rileva che il protrarsi delle trattative presenta il pericolo di rinechiare il Consiglio all'operaio della sua Commissione.

Il Presidente rileva che la Commissione non ha avuto soltanto l'incarico di riferire al Consiglio le richieste del personale ma anche quello di trattare per condurre a buon fine le trattative stesse. Osserva che il Consiglio, non potendo trattare direttamente, non potera fare a meno di affidarne il compito alla Commissione, il cui operato è stato sempre a conoscenza del Consiglio e confortato, man mano che l'accordo sui singoli punti veniva raggiunto, dall'opinione del Consiglio stesso. Osserva che, comunque, il Consiglio resta sempre libero di accettare o meno i risultati definitivi delle trattative.

Il Cons. Castelli richiama l'attenzione del Consiglio sui termini del mandato di fiducia affidato alla Commissione, ma tuttavia ritiene anch'egli opportuno